ALESSANDRO SCARLATTI (1660-1725)

Serenata "DIANA ED ENDIMIONE"

Per Soprano, Contralto, Archi e Basso continuo.
Edizione di Thomas Chigioni

SINFONIA INTRODUTTIVA

dalla cantata "**Perché tacete regolati concenti**"

1. Recitativo

Diana: Voi solitarie piante,
che in faccia ai rai del Sole
il crin spiegate a una misera amante.
Il suo caro insegnate
palesatemi oh Dio
Dove raggira il piè
l'idolo mio.

2. Aria (Diana)

Boschi voi ch'in silentio vivete
del mio petto il dolor compatite.
Son contento di soffrir si dure pene
pur che giunga un dì quel bene
che tiranno mi tormenta.
Ma pietose con dolce respiro
il mio languido martiro
aure belle à quell'empio ridite.
Boschi voi ch'in silentio vivete
del mio petto il dolor compatite.

3. Recitativo

Diana: Mà che veggio, che miro?
Sovra balza romita
in placido sopor giace la vita.
Oh di nuovo stupor leggiadre forme
ecco in grembo alle selve il sol che dorme
e pure ò lumi amati lampi di foco
al petto mio spargete
ah, che oscurar non ponno
i rai degli occhi tuoi l'ombre del sonno.

4a. Aria (Diana)

Pupille ardite
che incenerite
col vostro ardor
mirate almeno nel sen mestissimo
il duol fierissimo
di questo cor.

4b. Ritornello

4c. Aria (Diana)

Lumi severi
che siete arcieri
del Dio d'amor
mirate almeno il pianto asprissimo
sfogo amarissimo
del mio dolor

5. Recitativo

Diana: Ma già che al mio lamento
sordi voi riposate occhi crudeli
ecco dal vostro petto
con un furto giocondo
rubbo l'ingrato core
e qui m'ascondo

SINFONIA

Dalla cantata "Nel silentio commune" 1° Mov.

Endimione: Qual affanno mi sveglia
dal tranquillo riposo:
selve da voi sperai
qualche ristoro al mio tormento.
E pure trovo dentro di voi le mie sventure

6a. Aria (Endimione)

Chi m'ha rubbato il core
porgetemi conforto
sommi Dei che son morto
per pietà soccorrete
stelle ch'in Cielo ardete
Endimion che more
Chi m'ha rubbato il core

6b. Ritornello

6c. Aria (Endimione)

Chi m'ha rubbato il core
vivere non poss'io

privo del core mio
già dal duolo avvilita
sta languendo la vita
in braccio del dolore
Chi m'ha rubbato il core

7. Recitativo

Diana: Furto adorato e caro
più d'ogn'altro tesoro a me gradito
ad amarmi t'invito
e se pur sei crudele
muoviti al sospirar di mie querele
Endimione: Cruda, con quale orgoglio
tu mi rubbasti il core? io lo rivoglio
Diana: Ecco spietato amante
del tuo cor non mi curo
ma con flagello orrendo
gli do mille percosse e a te lo rendo

8a. Aria (Endimione)

Diana bella sentimi per pietà
se già piagato l'hai
deh, fa che da gli rai
del ciglio tuo cocente
arso il mio cor dolente
pera cangiato in vittima dell'empia tua beltà
Diana bella sentimi per pietà

8b. Ritornello

8c. Aria (Diana)

Placar non è possibile sdegnata deità
il cor che già ti presi
ferito a te lo resi
perché fu troppo ingrato
né mitigar gl'è dato
l'asprezza inesorabile
della mia crudeltà
Placar non è possibile sdegnata deità

9a. Aria/recitativo (Endimione, Diana)

Endimione: Diana bella, sentimi per pietà
Diana: Vanne, lungi da me mostro infedele
se ti miro mi sdegno
se ti guardo m'adiro.
E pur senza di te piango e sospiro
Endimione: Se sprezzi il puro affetto
di chi d'amarti desia
è troppa tirannia
Diana: A che tanta dimora
a involarti crudel da gli occhi miei?
Alle preghiere tue
divenuta di sasso io non consento
e se t'amai mi pento
t'odio, né più adoro.
E pur senza di te languisco e moro.
Endimione: Bella se prendi a scherno
l'afflitta anima mia
è troppa tirannia.

9b. Ritornello

10a. Duetto (Diana-Endimione)

Diana: Peni invano al tuo duolo
di sasso è il mio petto
Endimione: Ma perché? E il mio affetto?
Diana: Sarà sempre schernito da me
Endimione: Che sperar mi lice?ahi lasso
se gli affanni d'un alma penante
il tuo sdegno non bastano a frangere
dal mio ciglio avvezzo à piangere
quella stilla che spesso cadrà
caverà quel tuo core di sasso.
Che sperar mi lice? Ahi lasso.
Diana: Piangi invano
al tuo pianto è di scoglio il mio petto
Endimione: Ma perché? E il mio affetto?
Diana: Sarà sempre schernito da me
Endimione: Che sperar mi lice?ahi lasso
adoro un scoglio e idolatro un sasso.

11a. Recitativo

Endimione: Se il pentimento suole
placar ben spesso i Dei
perché se Dea tu sei
al pentimento mio cresci il rigore?

11b. Aria (Diana)

Talvolta Cupido ha caro d'udire
un misero core piagato languire

11c. Ritornello

11d. Recitativo

Endimione: Si quando all'idol suo
mentito adorator si mostra infido

11e. Aria (Diana)

Talvolta Cupido ha gusto vedere
un core più fido svenato cadere.

11f. Ritornello

12a. Recitativo

Endimione: Dunque che far mi resta
per sottrarre il mio sen da tanto affanno
pentirsi è colpa
e il non pentirsi è danno

12b. Aria (Endimione)

Se li pianti degli afflitti
son delitti
e perché mie pupille piangete?
Ma se ponno sperare mercede
da chi sdegna d'un core la fede
voi di lacrime amare e dolenti
mesti lumi due fiumi spargete.
Se li pianti degli afflitti…

12c. Recitativo

Diana: Ah non puole il mio affetto
chiuder tanta fierezza.
Mi fo' di sdegno, e nel suo duol mi trovo

fingo d'odiarlo
e le sue pene io provo.

12d. Aria (Endimione)

Se il rigor che in te s'accende
non si rende
son contento a tuoi piedi morire.
Ma se cade gelat il mio seno
occhi belli miratelo almeno
et allora credendo vedrete
se fu vero il mio fiero martire
Se il rigor che in te s'accende

13. Recitativo

Diana: Frena, ò caro, il dolore
vivi, ch'io son contenta
d'acconsentire al pianto tuo dolente.
Non ha chi regna in ciel core inclemente.
Endimione: Come pria tanto irata, hor così mite.
Dunque, per scherzo e gioco
del mio petto sdegnasti e l'onda e'l foco.

14a. Aria (Diana)

D'Amore il rigore
par fiero e severo
ma crudo non è.
Che se condanna a piangere
sa dare ancor mercè
l'Infante volante
se scaglia

se vibra
gli strali fatali fierezza non ha,
che se rassembla rigido
non è senza pietà.
D'amore il rigore
par fiero e severo
ma crudo non è.

14b. Ritornello

14c. Aria (Endimione)

Bellezza che sprezza
l'affetto d'un petto
tiranna non è.
Che se condanna a piangere
sa dare ancor mercè
l'alato bendato
se punge
se impiaga
col dardo d'un guardo fierezza non ha,
che se rassembra rigido
non è senza pietà.
Bellezza che sprezza
l'affetto d'un petto
tiranna non è.

SINFONIA DALLA CANTATA
"Nel silentio commune" 2°-3° Mov.